



Procura della Repubblica presso il Tribunale di Arezzo
Sezione di Polizia Giudiziaria
Aliquota Carabinieri

OGGETTO: verbale di sommarie informazioni rese da FABBRICIANI Stefano nato ad Arezzo il 6 febbraio 1962 residente ivi in località Antria n. 61/B patente di guida cat "A, B, C" rilasciata dalla MCTC di Arezzo il 9.9.2009.---//

Il 19 aprile 2012 alle ore 9.40 in Arezzo, nei locali degli Uffici in intestazione, gli scriventi Luogotenente DI PALO Antonio Pio, Responsabile dell' aliquota Carabinieri Sezione di Polizia Giudiziaria Arezzo e Mar. s UPS SORRENTINO Domenico della medesima aliquota danno atto che a seguito di comunicazione telefonica è comparso FABBRICIANI Stefano in rubrica generalizzato al fine di essere escusso a sit nell'ambito delle indagini riguardanti la vicenda "INCITTI Antonio" su delega del PM dott. Roberto ROSSI.---//

A d.r.: lavoro nel campo della edilizia da circa 30 anni sulla piazza di Arezzo; ho una impresa denominata "Edil Fabbriciani" con sede in Arezzo piazza Guido Monaco n.10;---//

A d.r.: ho conosciuto INCITTI Antonio verso la fine del mese di marzo 2012, probabilmente il giorno 28 marzo. Prima non sapevo chi fosse l'INCITTI Antonio.---//

A d.r.: ho conosciuto la signora MASSAI Marta tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo 2012.---//

A d.r.: conosco il signor MASSAI Gino da diversi anni inizialmente per motivi legati alla mia attività poi trasformatisi anche in un ottimo rapporto interpersonale.---//

A d.r.: ho contezza della esistenza del "Centro Sportivo Chimera" che presumo essere una struttura sportiva dedita al calcio giovanile, una sorta di vivaio per le squadre maggiori. So anche che alla struttura sportiva sono annesse attività di ristorazione; per due volte ho anche cenato nel ristorante del centro sportivo.---//

A d.r.: in tutto questo non ricordo di aver mai intrattenuto con il signor Gino MASSAI diretti rapporti di lavoro; invece più volte nei cantieri ho avuto occasione di trovare la ditta del MASSAI Gino che operava nel settore della termo idraulica.---//

A d.r.: da qualche anno mi avvalgo delle capacità professionale dell'avvocato RAPPUOLI Niki del Foro di Arezzo.---//

1000
Fabbriciani Stefano
Gino

2

A d.r.: conosco da diversi anni il geometra PERNICI Mario, di Arezzo che abita in località La Catona con cui ho più volte collaborato per motivi legati alla mia attività professionale. Con il signor PERNICI intrattengo ottimi rapporti interpersonali che vanno anche oltre l'attività lavorativa.---//

A d.r.: mi mostrate una scrittura privata datata 29 marzo 2012 tra la "Italcasa Costruzioni srl" di MASSAI Marta ed il signor FABBRICIANI Stefano in ordine ad un prestito di danaro dell'importo di euro 50,000/00 da quest'ultimo erogato a favore della predetta società; mi mostrate inoltre fotocopie di cinque cambiali dell'importo cadauno di euro 10.000/00 sottoscritte da MASSAI Marta ed avvallate da INCITTI Antonio tutte emesse il 29.3.2012 a favore di FABBRICIANI Stefano; ricosco la scrittura privata da me sottoscritta, sottoscritta dalla MASSAI Marta e dall'INCITTI Antonio il tutto alla presenza e con la consulenza professionale le mio legale di fiducia avvocato RAPPUOLI. Confermo che le cambiali sono state emesse dalla MASSAI e dall'INCITTI a copertura del prestito da me concesso.---//

A d.r: nel febbraio 2012 il mio amico e collaboratore PERNICI Mario mi disse che una persona molto importante ed influente di Arezzo aveva bisogno di un prestito di 50.000 euro (cinquantamila) restituendone 100,000/00 per l'incomodo. Di fronte alla mia ritrosia Mario più volte ha insistito affinché io mi rendessi disponibile per questo prestito dicendomi che come intermediario vi era una donna che lui conosceva benissimo e della quale si faceva garante. Durante questo incontro ho notato che una donna ha insistentemente telefonato al PERNICI chiedendogli notizie su cosa stesse accadendo in ordine alla richiesta di prestito. In quella circostanza nonostante le insistenze del mio amico non ho voluto sentire altro, rifiutando di prestare danaro a chicchessia. Anche nei giorni successivi il PERNICI Mario reiterava la richiesta chiedendolo anche come favore personale ed insistendo in maniera esagerata tanto da infastidirmi. Tutte le volte Mario mi diceva che a sua volta veniva assillato da questa donna allo scopo di ottenere il prestito. Sino a questo momento il PERNICI omise di dirmi chi erano le persone interessate al prestito ed in particolare non mi disse nemmeno il nome della intermediaria. Il PERNICI anche nei giorni seguenti continua con un vero e proprio martellamento a chiedermi questo favore sino a quando mi portò a visionare delle abitazione di nuova costruzione nei dintorni di Arezzo, forse ad Alberoro, che secondo lui erano nella disponibilità della intermediaria la quale era disposta quel giorno a svelare la sua identità ed a garantire con quegli immobili l'eventuale concessione del prestito a suo favore. Giunto sul posto accompagnato dal PERNICI mi si presentò la signora MASSAI Marta figlia di Gino MASSAI. La donna ribadì la richiesta del prestito precisando anche l'ammontare pari a 50,000/00 euro e che per questo metteva a garanzia gli immobili costruiti dalla "Italcasa" di sua proprietà.---//

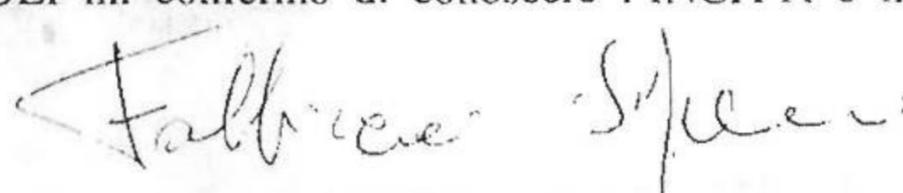
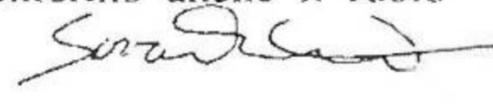
A d.r.: Il giorno dell'incontro la MASSAI Marta non solo pose a garanzia gli immobili suddetti ma afferma che i 50,000/00 euro dovevano servire all'acquisto di

2/12 Fabbricani Stefano

Sorvatore

un appartamento per conto di persone molto importanti di Arezzo che non potevano mostrarsi, che non potevano apparire su alcun atto ufficiale di compra vendita o altro documento poiché questi personaggi dovevano rimanere assolutamente riservati. Mi spiegava inoltre che uno dei personaggi importanti aveva una amante e non poteva esporsi personalmente in quanto la moglie di fronte ad una corresponsione di danaro così importante dal conto corrente avrebbe potuto scoprire tutto. Io non ero convinto, vi erano ancora troppe cose che non quadravano e non volevo problemi, quindi con la scusa che le case non erano di mio gradimento rifiutai per l'ennesima volta.---

A d.r.: PERNICI Mario non desistette dai suoi propositi continuando anche nei giorni successivi con insistenza: secondo lui dovevo concedere il prestito alla Marta. Mi dice pure di essere stato avvicinato da una persona molto influente che gli aveva personalmente chiesto di aiutare la Marta. Nonostante la mia insistenza ad oggi Mario non mi ha rivelato il nome di questo personaggio. Successivamente MASSAI Marta nel mese di marzo 2012 mi invitò al "Centro Sportivo Chimera" ove mi sarebbe stata presentata una importante persona vicina a quelle a cui avrei dovuto elargire il prestito. PERNICI mi disse che a questo punto avrei capito e non avrei più avuto dubbi. Con il PERNICI mi recai al "Centro Sportivo Chimera" nell'ufficio della Marta la quale a questo punto mi disse che doveva per forza di cose scoprire le carte; ricordo disse "abbiamo a che fare con la Procura della Repubblica" perché il mio compagno Antonio INCITTI è il braccio destro della Procura di Arezzo ed in particolare il braccio destro di due magistrati; ricordo perfettamente che in quella circostanza la donna su un post-it di colore giallo preso dalla scrivania scrisse i nomi "SCIPIO - PM ROSSI" mostrandomelo; poi dopo essersi accertata che io ed il PERNICI avessimo letto bene, strappò il Post-It in tanti pezzi gettandolo nel cestino dell'ufficio. La MASSAI aggiunse inoltre che "quei due" personaggi agivano per conto di una persona molto più importante ed influente, un loro superiore gerarchico che non doveva assolutamente essere nominato. Pochi minuti dopo entrò nell'ufficio un uomo che si presentò a me come INCITTI Antonio; si mise a sedere sulla scrivania con fare arrogante senza dire tante parole; mi osservava dall'alto in basso quasi intimidendomi mentre ascoltavo la Marta MASSAI che continuava a chiedermi il prestito di danaro e nell'occasione anche l'INCITTI confermò di porre il suo personale avallo alla operazione che avrebbe poi portato alla emissione di cambiali a mio favore in cambio di 50,000/00 euro. La Marta durante il colloquio continuò a sottolineare che il danaro doveva essere consegnato a "quelle persone" importanti ed il cui nome mi era oramai stato svelato con il "post-it" dalla Marta medesima. Durante questa conversazione la MASSAI Marta mi disse che a fronte del danaro in prestito le persone importanti erano disponibili a pagare l'incomodo con non più di 10.000 (diecimila euro). Subito feci loro presente che quello che volevo a compenso era esclusivamente il tasso bancario attuale e che comunque prima di dare un sì definitivo dovevo necessariamente confrontarmi con il mio legale avv. RAPPUOLI. L'indomani incontrai il RAPPUOLI esponendogli la vicenda e raccontandogli tutto, anche la circostanza "post-it" e di aver conosciuto l'INCITTI. L'avvocato RAPPUOLI mi confermò di conoscere l'INCITTI e mi confermò anche il ruolo

dell'INCITTI in Procura definendolo come uomo di fiducia del Procuratore Capo dott. SCIPIO e del PM dott. ROSSI Roberto ma espresse riserve sulla bontà della operazione chiedendomi comunque di incontrare l'INCITTI. L'indomani mattina so che il RAPPUOLI fu più volte contattato personalmente dall'INCITTI Antonio mentre entrambi si trovavano nel Palazzo di Giustizia; il RAPPUOLI dopo questi ripetuti incontri mi disse che la sera stessa si poteva formare una scrittura privata tra le parti presso il suo studio. Però Niki, con il quale ho anche un ottimo rapporto amichevole, mi fece presente che la sua posizione era divenuta delicata in quanto un diniego da parte mia del prestito poteva influire negativamente sulla sua attività professionale di avvocato presso la Procura della Repubblica di Arezzo in quanto si trattava di assecondare i due più importanti magistrati della Procura di Arezzo che a loro volta avevano incaricato il loro uomo di fiducia Antonio INCITTI per le incombenze formali relative al prestito. L'avvocato RAPPUOLI mi disse pure che non voleva comparire in alcun atto pur aiutandomi nell'espletamento delle formalità sottolineando la sua delicata posizione rispetto al dott. SCIPIO ed al dott. ROSSI. La sera stessa ovvero il 29 marzo 2012 all'interno dello studio del RAPPUOLI fu firmata la scrittura privata che mi avete mostrato. All'incontro erano presenti la MASSAI Marta, l'INCITTI Antonio, il PERNICI Mario e l'avvocato RAPPUOLI. In questo incontro oltre la scrittura privata con cui furono definite le modalità di tempo e modo della restituzione del prestito di 50,000/00 euro come detto la MASSAI ed l'INCITTI firmarono le cambiali che mi mostrate in copia. Faccio presente che la MASSAI e l'INCITTI mi presentarono altre due cambiali in bianco chiedendomi l'importo dell'ammontare degli interessi. Io mi rifiutai anche consigliato dall'Avvocato il quale presomi da parte mi disse che agire in questo modo sarebbe stata usura e quindi un delitto punibile dalla Legge; invece mi consigliò, come poi è stato fatto, di definire e quantificare nella scrittura privata che i debitori si impegnano a rimborsare gli interessi che io avrei sostenuto con la Banca Popolare dell'Etruria per la parte del proprio debito corrispondente alla somma di 50,000/00 euro. Insomma non volevo null'altro che la restituzione della somma prestata e non pretesi altro. A questo punto ero convinto di prestare soldi al dott. SCIPIO ed al dott. ROSSI della Procura della Repubblica di Arezzo ed anche ad una terza persona ancora più importante ed al di sopra di loro, quindi ben felice di poter essere utile. ---

A d.r.: la sera del 29 marzo 2012 alle ore 18.00 circa dopo essere stata approntata la scrittura privata ho comunicato all'INCITTI ed alla Marta MASSAI che non avevo avuto la possibilità di ritirare i soldi dalla Banca Popolare dell'Etruria, riservandomi di consegnare il danaro contante l'indomani mattina presso l'agenzia di Arezzo in via Roma angolo Corso Italia, L'INCITTI si è letteralmente infuriato, ha cominciato ad agitarsi, accusandomi di non essere stato di parola, dicendomi che questo ritardo era "un grosso problema perché ci volevano almeno diecimila euro in quella serata", rifiutando un mio assegno di diecimila euro che ero disposto a consegnare nella immediatezza per farmi perdonare il ritardo. L'INCITTI infuriato si alzò dicendo di dover fare una telefonata e si allontanò dall'ufficio ove eravamo tutti. Rientrò circa dieci minuti dopo dicendo che aveva risolto tutto ma affermando che solo dopo la

M. Fabiani *Stefano* *Sorru*

consegna del danaro da parte mia avrei ottenuto in cambio le cinque cambiali. Venerdì 30 marzo 2012 verso le ore 8.30 circa mi recai presso l'agenzia della banca suddetta e dall'interno della mia cassetta di sicurezza prelevai 50.000/00 euro in contanti tutti in pezzi da 500,00 euro. Poco dopo arrivò la MASSAI Marta alla quale consegnai il danaro in contanti all'interno di una sala privata messa a disposizione da un funzionario di banca ed adiacente l'ufficio del vice direttore dott. GIOMMONI Danilo. Questo funzionario sapeva dell'incontro e della consegna del danaro, anzi ha assistito in parte alla consegna stessa. In quella occasione la MASSAI mi consegnò in cambio le cambiali. Alla mia presenza la MASSAI comunicò telefonicamente dicendo al suo interlocutore "ho tutti i soldi con me, tutto a posto".---//

A d.r.: l'INCITTI si allontanò dalla stanza ove era in corso l'incontro intorno alle ore 19.00.---//

A d.r.: nei primi giorni di aprile ho sentito voci insistenti che riguardavano la sparizione di INCITTI Antonio; mi sono preoccupato ed ho chiamato telefonicamente la Marta MASSAI che mi confermò la circostanza asserendo che l'INCITTI si era allontanato per una destinazione ignota portando via con sé tutti i soldi in contanti. Per questo motivo la MASSAI lo aveva anche denunciato alla Procura della Repubblica di Arezzo. A questo punto mi venne il forte dubbio che ero stato vittima di una truffa da parte dell'INCITTI Antonio, il quale aveva vantato falsamente di agire in nome e per conto del Procuratore della Repubblica SCIPIO e del PM ROSSI. Così ho confidato la mia storia al comandante della Guardia di Finanza di Arezzo ed anche alle signore Daria ed Emanuela presso il ristorante "Quattro Chiacchiere" di Arezzo in zona Saione. La Emanuela è la moglie del proprietario del ristorante. Daria invece era una cliente amica della Emanuela. Preciso che la Emanuela è una mia cara amica. La Daria la conosco superficialmente.---//

A d.r.: non conosco il dott. SCIPIO. Ho conosciuto il dott. ROSSI Roberto alcuni anni fa ai tempi della vicenda "variantopoli" in quanto ero parte offesa e testimone nel relativo processo; il dottor ROSSI era il Pubblico Ministero. Con il dott. ROSSI Roberto non ho mai avuto alcun tipo di contatto; con il Dott. Rossi non ho avuto altri di rapporto e non ho oggi alcun tipo di rapporto .---//

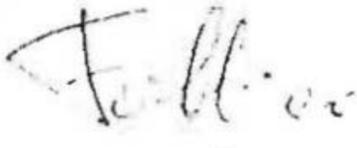
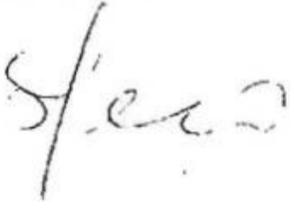
A.d.r. : nella mia vita non ho mai prestato denaro a nessuno. Credo che la signora Massai inizialmente si sia rivolta a me tramite il Pernici Mario, sapendo delle mie buone condizioni economiche peraltro visibili a tutti attraverso le mie proprietà e la mia autovettura. A tal proposito voglio precisare se ancora non ben chiaro, che sono stato indotto a prestare i 50.000. euro da tutta una serie di circostanze sopra descritte e che hanno instillato in me la convinzione a livello psicologico di non potermi sottrarre al Procuratore della Repubblica Dott. Scipio ed al P.M. dott. Rossi., anche in considerazione che io sono un noto imprenditore aretino e che la mia attività dipende molto anche dai controlli fiscali a cui in futuro potrei essere sottoposto. Dico questo

Massai / *Falberci* *Spina* *Sorru*

perché nel corso dello svolgimento della vicenda sopra narrata mi è stato fatto anche capire dall'Incitti e dalla Massai che un mio rifiuto non sarebbe stato gradito ai magistrati della Procura di Arezzo , ricordandomi che la Guardia di Finanza è a loro sottoposta. ///

A d.r.: non ho altro da aggiungere o da modificare a quanto sopra detto e previa lettura dell'atto a conferma dello stesso in ogni sua parte mi sottoscrivo.---//

Fatto, letto, confermato e sottoscritto in data e luogo di cui sopra, ore 13,40--//






5A/11,
 nenti
 io, DI